

## NOTIZIE SULLE ATTIVITÀ DELL'ECSWE A BRUXELLES NEL 2013:

### Gruppo di lavoro per la Qualità dell'Infanzia presso il Parlamento Europeo, 9 Aprile 2013

Relazione di Hans Annot, Membro dell'ECSWE per il Belgio

**La Finlandia possiede i migliori risultati di alfabetizzazione nell'Unione Europea. Quali sono i suoi elementi strategici principali e fino a che punto possono essere imitati da altri paesi?**

Il Gruppo di Lavoro sulla Qualità dell'Infanzia presso il Parlamento Europeo si è riunito di recente per ascoltare una presentazione del Professor Heikki Lyytinen dell'Università di Jyvaskyla; egli rappresenta una delle forze motrici che sta alla base del successo finlandese nel migliorare gli standard di alfabetizzazione.

Il Gruppo di Alto Livello di Esperti di Alfabetizzazione della Comunità Europea, istituito dalla Commissione Europea, ha recentemente pubblicato un resoconto intitolato "Agite ora!", sulle modalità di miglioramento degli standard di alfabetizzazione. Secondo il commissario europeo Vassiliou un quindicenne su cinque, così come quasi 75 milioni di adulti, non possiede le abilità elementari per leggere e scrivere, il che rende loro difficile trovare un lavoro, e aumenta il loro rischio di povertà e di esclusione sociale. Nel 2009 il risultato PISA (Programma Internazionale per la Valutazione dello Studente) per coloro che hanno raggiunto gli esiti peggiori nella lettura fu pari a 8.1% in Finlandia, mentre la media nell'Unione Europea era 19.6%, e per questo motivo sia l'Unione Europea che il Gruppo di lavoro sulla Qualità dell'Infanzia si sono interessati a esplorare gli strumenti di successo della Finlandia.

Hans Annot della Federazione delle Scuole Waldorf in Belgio ha partecipato alla sessione Qualità dell'Infanzia come rappresentante ECSWE, producendo la relazione che segue:

Nella quarantesima sessione del gruppo di lavoro sulla Qualità dell'Infanzia presso il Parlamento Europeo, il Professor Heikki Lyytinen, ha affrontato i principali motivi per cui la Finlandia ha ottenuto il miglior risultato di alfabetizzazione, e su come garantire a tutti le abilità di lettura. Egli ha sviluppato un programma per computer sulle abilità di lettura, denominato Graphogame. La cosa interessante non è il programma in sé, ma il perché sembra avere tanto successo. Con un

sostegno extra nella scuola primaria, il 45% dei bambini che hanno difficoltà nell'apprendimento della lettura (per esempio per dislessia) hanno superato le loro difficoltà nell'arco dei primi tre anni. Un altro 35% ha fatto lo stesso nei successivi due anni. Questo significa che interventi mirati e sostenuti possono aiutare l'80% dei bambini, inizialmente minacciati nello sviluppo delle loro capacità di lettura, a diventare bravi lettori. Ciò che bisogna praticare nel sistema alfabetico di scrittura è il collegamento tra gli elementi parlati e quelli scritti (fonemi e grafemi). Tuttavia, questa esercitazione è inutile prima dell'età di sei anni e mezzo e può perfino essere controproducente. Ciò che si può fare prima dei sei anni e mezzo è aiutare i bambini a divenire consapevoli delle distinzioni tra i vari fonemi. A questo scopo l'utilizzo della rima e di giochi linguistici sono validi esercizi.



Pertanto, il modo in cui i bambini imparano nelle scuole Waldorf (comprese le filastrocche rimate e i

giochi che si fanno nel giardino d'infanzia), apre molte opportunità a tutti i bambini per sviluppare queste abilità in modo giocoso, se teniamo consapevolmente in conto questi importanti aspetti del processo di apprendimento della lettura.

### **Conferenza sullo Sviluppo, 23-26 Ottobre, Bruxelles:**

**Far germogliare le potenzialità uniche di ciascun bambino e consentirgli di impegnarsi nella società**

Resoconto di Kamiel Van Herp, Membro del gruppo di sensibilizzazione dell'ECSWE a Bruxelles

**Questa conferenza è stata organizzata dal Consorzio dell'Apprendimento per il Benessere (L4WB) e dall'Alleanza per l'Infanzia, con la partecipazione di Eurochild, Fondazione per l'Educazione Universale, IASWECE ed ELIANT, ed è stata ospitata dall'Istituto Superiore Fiammingo per le Scienze Familiari.**

Presidenti organizzatori: Daniel Kropf per L4WB, Michiel Matthes per l'Alleanza e Maria Herczog e Jana Hainsworth per Eurochild.

Moderatrice della conferenza: Michaela Sieh di ELIANT, con l'aiuto di Clara Aerts di ASWECE, di Hans Van Crombrugge per l'Istituto Superiore per le Scienze Familiari e di Luis Manuel Pinto per L4WB.

L'ECSWE ha preso parte come membro fondatore dell'Alleanza e anche in qualità di membro di Eurochild, un'influente piattaforma della società civile dell'Unione Europea, con 100 organizzazioni socie, e come membro di ELIANT. L'ECSWE è stato rappresentato da Margareta Van Raemdonck, Hans Annot, e da me.

Altri partecipanti che hanno dato il loro contributo principale tra i 35 oratori e conduttori dei laboratori sono stati Sir Al Ainsley-Green, ex-membro britannico della Commissione per Bambini e Bruno Vanobbergen, membro della Commissione Fiamminga per i Diritti dei Bambini, Luc Stevens di NIVOZ, Istituto olandese per le questioni educative, Christopher Clouder per l'Alliance e per la fondazione Botin e Mathias Urban, un ricercatore di spicco sulla prima infanzia, dell'Università di Roehampton. Per ravvivare i contributi, 7 giovani hanno condiviso i loro sogni e le loro esperienze personali.

Gli organizzatori erano uniti dalla convinzione che sostenere lo sviluppo delle potenzialità uniche dei bambini richiede l'impegno di tutti coloro che hanno a che fare con la qualità dell'infanzia. In questo modo si può creare una nuova cultura in base alla quale considerare il bambino come individuo in senso olistico e partner competente.



Opera di un alunno Waldorf della Libera Scuola "Novalis", San Vendemiano, Treviso

### **Il metodo di lavoro inter-disciplinare**

Questo evento ha creato l'opportunità per le parti interessate di avere un dialogo approfondito sulle loro politiche per l'infanzia e per gettare le fondamenta per un dialogo fruttuoso e una collaborazione costruttiva.

Figure di spicco provenienti da tutti i settori della società sono stati inviati a partecipare, con un approccio inter-disciplinare, creando un ponte tra pratica e ricerca, e riflettendo su come i bambini si relazionano tra loro, con gli altri e con i loro ambienti. Sessioni interattive come Spazio Aperto, esperienze artistiche e metodi partecipativi sono stati occasioni di stimolo all'apprendimento innovativo e reciproco.

Si sono tenuti 13 laboratori, che hanno affrontato tematiche come metodi di guarigione dallo stress e dai traumi (come per esempio EFAST, *Extended-Focused Assessment by Sonography for Trauma* - Valutazione estesa-mirata del trauma mediante sonografia), i bisogni della diversità interiore, i bambini come creatori e attori, integrità e natura, sostegno per i genitori e le famiglie, sensibilità nell'insegnamento, i bambini che nascondono una sofferenza, i diritti dei bambini, attaccamento e spiritualità, muoversi nell'Euritmia, e l'infanzia e la musica.

Concepire i bambini come partner competenti, incontrare diversi modi con cui tale prospettiva viene realizzata, e lavorare per l'inter-settorialità,

sono stati oggetto di approfondimento come esperienza collettiva al servizio dei bambini.

### **Verso un cambiamento di prospettiva per il benessere dei bambini.**

Abbiamo bisogno di una nuova immagine del bambino, che va ben oltre quella attuale: essi vanno visti come fruitori di cura, come consumatori, come futura forza-lavoro e come "pagine bianche". Un nuovo modo di vedere e trattare i bambini come partner competenti è indispensabile per costruire il mondo insieme. Apprendere e vivere vanno visti come processi integrati con gli aspetti fisici, emotivi e mentali, così come con la dimensione spirituale. Questo ci consente di spostarci da un'educazione e una sanità basate sul disagio e la lacuna standardizzati, per promuovere la salute e il benessere.

Dovremmo spostarci da soluzioni settoriali e sistemiche, per promuovere la qualità delle relazioni tra bambini in una prospettiva diversa. Lo scopo è promuovere lo sviluppo del potenziale unico di ciascun bambino: i suoi doni specifici, le sue qualità innate, le espressioni della missione di vita che sembrano essere presenti sin dall'inizio dell'esistenza.

Troppo spesso le differenze nei modi di comunicare e di apprendere oggi portano all'esclusione. Sono spesso viste come problemi da risolvere, piuttosto che come naturali modalità di espressione che vanno sostenute.

Questa nuova visione dei bambini richiede abilità implicite e capacità di azione per chi lavora con loro, denominate "capacità essenziali" per esplorare l'unicità. Queste capacità essenziali sono modalità concrete che riguardano direttamente lo sviluppo fisico, emozionale, mentale e spirituale. Hanno a che fare con il rilassamento, la consapevolezza del mondo sensoriale, la sensibilità innata, l'attenzione, l'ascolto, la riflessione, la capacità di indagare, l'empatia e l'interdipendenza, e la concezione delle differenze come elemento di gioia per gli esseri umani. Il loro sviluppo deve essere esplicitamente nutrito. Due prospettive si intersecano. Il potenziale unico deve essere riportato all'individuo: esso rappresenta ciò che è possibile in modo unico per quel particolare essere umano. Lo sviluppo di questo potenziale può soltanto accadere insieme ad altre persone e in un ambiente che lo sostenga. Per sviluppare queste capacità verrà istituita una piattaforma allo scopo di lanciare un'Istituzione per il Benessere, da parte dei membri dell'Alleanza per l'Infanzia e della Fondazione per l'Educazione Universale in qualità di pionieri, che si baserà sui principi di un quadro

di Apprendimento per il Benessere. Tale Istituzione offrirà uno spazio per coltivare le capacità essenziali di coloro che lavorano direttamente o indirettamente con i bambini.

### **Riassumendo i contenuti e le idee dei laboratori:**

I bambini sono a rischio. Considerando le minacce a uno sviluppo sano e olistico dei bambini abbiamo bisogno di una "massa critica" per cambiare i paradigmi attuali. L'attenzione deve spostarsi dai risultati concepiti a priori ai processi individuali.

Ogni immagine del bambino è collegata a un'immagine degli adulti. Le immagini che vanno per la maggiore nella nostra società portano allo sfruttamento: i bambini come investimento, come forza lavoro, come oggetto di commercializzazione, e con scarsa empatia per il comportamento "sconveniente" dei bambini. Essi sono considerati "in pericolo" così come "un pericolo". Le scienze sociali spesso diagnosticano i bambini in base a un programma educativo predefinito, per educare, ad esempio, cittadini obbedienti, oppure per l'economia globale. Essi sono scollegati dal loro ambiente o vissuto di appartenenza. Invece di avere opportunità per trovare il loro modo di affermarsi, vengono affidati agli "specialisti". Pertanto i bambini stessi dovrebbero essere in grado di partecipare a tutte le decisioni importanti che riguardano la loro vita in quanto partner di parità. Gli ostacoli a questo cambiamento sono ad esempio che i bambini non sono individui che votano. Gli insegnanti hanno scarso addestramento nel campo dei diritti dei bambini. Essi si concentrano maggiormente sulla conoscenza e le discipline da insegnare. I genitori devono essere meglio informati su come diventare "potenziale centralina" per il cambiamento. Gli educatori dovrebbero comportarsi come "giardinieri dello sviluppo", coltivando con fiducia in modo creativo. Essi dovrebbero escogitare una visione attenta. Come incaricati dell'educazione con potere di riflessione, devono puntare a far fiorire i bambini. Quale società dobbiamo immaginare per consentire la realizzazione di queste nuove immagini e di questi atteggiamenti? Come minimo deve essere democratica, diversa, internazionale, empatica, uguale, e interrompere i cicli di redistribuzione dello svantaggio. Ci dovrebbe essere un sentimento di consapevolezza pubblica, in opposizione alla tendenza al profitto privato. Il benessere come processo è la chiave per realizzare il potenziale unico, relazioni di qualità, e resilienza.



## Azioni future

A tutti i partecipanti è stato dato un 'Libro di procedimenti' contenente tutte le relazioni dei 20 gruppi di Spazio Aperto, per ispirare il loro successivo lavoro quotidiano.

Eurochild e i suoi partner stanno progettando una Carta per il Benessere dei Bambini. Importante in questo contesto è la formulazione delle Capacità Fondamentali per il ventunesimo secolo, considerando il contesto complessivo in cui vivono i bambini. Come passo successivo verso un cambiamento dei paradigmi, è stata organizzata una conferenza in collaborazione con la fondazione Patrizio Paoletti, il giorno 6 Novembre presso il Parlamento Europeo, con lo slogan "Dar forma a un nuovo ruolo per cittadini e istituzioni europei in tempi di cambiamento".

## Resoconto sulla settimana EUCIS-LLL\* sull'Apprendimento Permanente, Parlamento Europeo, Bruxelles, Dicembre 2013

Resoconto a cura di Rosmarie Bluder, Rappresentante dell'ECSWE per l'Austria

\*EUCIS-LLL = Piattaforma della Società Civile Europea sull'Apprendimento Permanente

**Momento chiave nel corso di questa settimana è stato la presentazione seguita da dibattito, del Manifesto EUCIS-LLL "Costruire insieme il futuro dell'Apprendimento" con tavola rotonda sulle tre priorità del manifesto:**

1. **Assicurare accesso e qualità di apprendimento per tutti**
2. **Investire nella dimensione sociale dell'apprendimento permanente**
3. **Portare l'Unione Europea più vicina ai suoi cittadini.**

Il Presidente dell'EUCIS-LLL, David Lopez, e uno dei vice-presidenti, Helmut Vogt, hanno introdotto la tavola rotonda e presieduto la prima sessione sulla prima delle tre priorità del manifesto. Due membri del Parlamento Europeo hanno partecipato al dibattito, Emer Costello (Socialisti & Democratici, Repubblica d'Irlanda) e Monika Panayotova (Gruppo PPE, Bulgaria). I due rappresentanti hanno principalmente esposto le loro opinioni personali sull'argomento e affermato in sintesi che il Parlamento Europeo può solamente fare pressione sugli stati membri su raccomandazione della Commissione Europea. Non vi sono altri strumenti a disposizione, perché l'educazione è una questione nazionale. La

parlamentare europea Panayotova ha affermato: "Abbiamo bisogno di un nuovo modo di concepire l'educazione, per introdurre un cambiamento da cosa imparare a come farlo, come imparare e come essere creativi". Il vice presidente dell'EUCIS-LLL Gerhard Bisovsky ha presieduto la seconda tavola rotonda sull'argomento "Investire nella dimensione sociale dell'apprendimento permanente" con i rappresentanti europarlamentari Heinz K. Becker (Gruppo Parlamentare Europeo, Austria), Jean Lambert (Verdi/Alleanza Libera Europea/EFA, UK) e Marisa Matias (Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordica, Portogallo). Ecco in sintesi le parole chiave espresse dall'europarlamentare Becker: "Il manifesto EUCIS-LLL è un documento encomiabile, io lo sottoscriverò, anche se l'Europa non ha strumenti per obbligare gli stati membri a cambiare i loro sistemi educativi. Ma noi possiamo usare la nostra forza moderata e io credo che col tempo tale forza avrà un effetto".



La sera del 3 dicembre si è tenuto un ricevimento-cocktail offerto dall'europarlamentare Emer Costello (Socialisti & Democratici, Repubblica d'Irlanda) presso il Punto di Incontro della Società Civile al quinto piano del palazzo del Parlamento, dove è stato offerto ai membri EUCIS-LLL di avere uno stand per tutta la settimana. Ho avuto a disposizione la metà di un tavolo per esporre materiale sull'ECSWE. La serata è stata utile per la creazione di una rete. A fianco al nostro tavolo c'era il Forum Europeo per la Libertà nell'Educazione (EFFE), con un rappresentante tedesco (Mr. Dirk Höflich) e "Erasmus nelle scuole", con molti giovani studenti. Parecchie persone sono passate dal tavolo ECSWE e conversato con la sottoscritta sull'educazione Waldorf. Non c'è stata una persona che non conoscesse il mondo Waldorf! La mostra è stata esposta per tutta la settimana, purtroppo il luogo non era ottimale, e salvo la sera del cocktail c'è stato scarso passaggio di persone.

L'EUCIS-LLL e il Forum Civico Europeo hanno organizzato una tavola rotonda sul tema "Il caso dell'Educazione Civica Europea", tenuto dall'europarlamentare Renate Weber (Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa, Romania). La sostanza delle parole di Weber: "La presente recessione economica presenta una grande sfida ai diritti fondamentali e alla cittadinanza democratica. Essa richiede più lavoro che mai su valori di democrazia, l'Europa ha cominciato a costruire muri fuori e dentro, il contributo dell'insegnante è importante per far fronte a questo. Gli insegnanti, gli educatori e le organizzazioni della società civile sono attrezzati per insegnare le regole civiche di cittadinanza europea e formare cittadini attivi, informati e responsabili nel contesto dei rapidi cambiamenti in atto negli ambienti sociali, politici ed economici? Come costruiamo la democrazia in Europa attraverso l'educazione civica europea?"

A questo intervento hanno fatto seguito brevi relazioni esposte da un insegnante di storia olandese, da alcuni consulenti di progetti giovanili e da due ricercatori. Uno dall'agenzia di consulenza ICF GHK, il quale ha presentato risultati interessanti dello studio "Imparare l'Europa a Scuola". Lo studio si è basato su "Cosa imparano sull'Europa i ragazzi a scuola, dalle elementari alla scuola secondaria? I risultati principali: la maggior parte delle scuole insegna gli aspetti geografici e storici, ma vi è scarso impatto su come i cittadini possono agire attivamente in Europa. Ci è sembrato che il modo più efficiente fosse cominciare con qualcosa che fosse molto vicino ai giovani, qualcosa che avesse a che vedere con la loro vita quotidiana.

Troviamo le tematiche europee come materia di curriculum in quasi tutti i paesi della Comunità Europea, ma la maggior parte degli insegnanti hanno risposto che non la considerano una materia di insegnamento molto importante; il motivo per questi insegnanti è principalmente la mancanza di tempo per prepararsi.

Gli insegnanti che veramente credono nell'importanza di trattare tematiche inerenti alla Comunità Europea sono quelli che hanno molti anni di esperienza di insegnamento, tra i giovani insegnanti pochi hanno risposto che ritengono le tematiche europee importanti come materia di insegnamento. Il secondo relatore, e ricercatore, ha presentato uno studio condotto dall'Associazione Internazionale per la Valutazione dei Risultati Educativi (IEA), che ha intervistato allievi di ottava classe nel 2009, con i seguenti risultati: soltanto nella metà delle scuole europee l'educazione civica europea è materia di studio.

La maggior parte dei quattordicenni si esprimono positivamente sull'Europa, anche se non sempre la collegano con le istituzioni europee. Le lezioni riguardano la conoscenza, ma questa non li prepara a diventare cittadini attivi, non sono pronti per una cittadinanza attiva. Questa ovviamente non è disinformazione, perché la persona che rappresenta il Consiglio d'Europa e la Commissione Europea nel suo intervento ha dichiarato che le Istituzioni europee producono grandi quantità di materiale informativo sulle tematiche dell'Unione Europea (volantini, dossier, sito internet dell'Unione Europea), che è interamente a disposizione degli insegnanti. Ciò che preoccupa è che due paesi (Spagna e Portogallo) hanno persino rimosso la cittadinanza attiva e l'educazione alla cittadinanza dalla loro legislazione sull'educazione. Ecco le parole conclusive molto interessanti del rappresentante della Commissione Europea, Direzione Generale per l'Educazione e la Cultura, Mr. Renato Girelli: "Abbiamo raggiunto un'Europa economica, ma ora abbiamo bisogno anche di un'Europa sociale".

L'EUCIS-LLL, la rete per la mobilità dell'Europa, la rete degli Studenti Erasmus e il Forum Europeo per l'Educazione e la Pratica Tecnica e Vocazionale (EfVET) ci hanno invitato a un laboratorio sull'argomento del riconoscimento dell'apprendimento non-formale e informale in un contesto di mobilità. Lo scopo di questo laboratorio era di migliorare la conoscenza dei diversi settori, identificare e raccogliere esperienze di mobilità, e intraprendere una riflessione sulle competenze inter-settoriali acquisite dai discenti nei programmi europei di mobilità. Ciò che potrebbe essere interessante per le nostre scuole è che la rete degli studenti Erasmus aiutano lo studente che fa parte di questa rete a stabilire una comunicazione con la comunità locale quando si trova all'estero. Sono molto interessati a portare gli studenti Erasmus anche alle scuole locali. Quindi contattate la rete di studenti Erasmus nel vostro paese se siete interessati ad avere qualcuno nella vostra scuola.

La questione principale affrontata in questa sessione: Mobilità Europea - Competenze Trasversali? Abbiamo anche considerato i risultati di apprendimento, riconoscimento dell'apprendimento non-formale e informale, e raccomandazioni per la mobilità dell'apprendimento in Europa. Geoff Scaplehorn dell'EfVET ha presentato il Quadro delle Qualifiche Europee, il Quadro di riferimento europeo per la garanzia di qualità, l'Europass, il pass per i giovani, e, ... era una lista infinita di Quadri Europei, attrezzi e strumenti, davvero

difficile da seguire, pertanto non sono rimasta sorpresa del fatto che nel dibattito molte domande erano mirate a quale quadro o strumento scegliere.

Questa sessione è stata seguita da un seminario EUCIS-LLL su "Valutare i progressi nell'Apprendimento Permanente". Sophia Eriksson Waterschoot, Responsabile dell'Unità A1 sull'Educazione e la Formazione pratica nell'Autorità Europa 2020, Direzione Generale per l'Educazione, Commissione Europea, ha introdotto la sessione. Ha fatto riferimento a forme di valutazione come PISA (Programma Internazionale per la Valutazione dello Studente) e PIAAC (Programma Internazionale per la Valutazione delle Competenze dell'Adulto) e ha spiegato che esse ci mostrano a che punto siamo, ma ci portano anche alla competizione tra stati. Parecchie persone si sono avvicinate sul palco portando brevi interventi o relazioni, la metà dei quali aventi un approccio critico a questi indicatori. Uno di questi è stato particolarmente interessante per noi, quello del Dr. Martin Noack della "Fondazione Bertelsmann, Germania", il quale ha presentato gli "indicatori Europei dell'Apprendimento Permanente (ELLI)", un indicatore diverso, un indicatore per la vita sociale, indicatori da utilizzare per il proprio progresso personale (è emerso il termine tedesco "Bildungsatlas", Atlante Educativo). Il dibattito ha mostrato prevalentemente un approccio critico nei confronti dei test e degli esami. Molto interessanti anche le parole del vice-presidente di EUCIS-LLL, che ha citato che alla luce di un'educazione olistica manca molto a questi indicatori, in questo caso è particolarmente interessante l'utilizzo del termine 'olistico' riferito all'educazione. Sono anche rimasta sorpresa della dichiarazione scritta dell'EUCIS-LLL a proposito di questo argomento; penso che sia così importante per noi, che lo riporto testualmente senza abbreviazioni, concludendo il mio intervento:

*Si definisce il progresso come lo sviluppo verso una condizione migliore e più avanzata, e in quanto tale, esso è altamente soggettivo e soggetto a svariate interpretazioni politiche a metodi di misurazione. Il progresso delle nostre nazioni è un concetto olistico che comprende infiniti campi di azione politica, compreso l'apprendimento permanente per i suoi svantaggi benefici individuali e per la società. L'Unione Europea ha stabilito obiettivi ambiziosi sull'apprendimento permanente come vettore per la crescita, la competitività e il lavoro, ma si tratta veramente di progresso? Prima dobbiamo essere d'accordo sulla direzione che intendiamo prendere. Qual è lo scopo dell'apprendimento? Prove empiriche hanno mostrato*

*che correlare l'educazione e la crescita può essere pericoloso, specialmente se si misura soltanto la quantità di educazione (livelli di conseguimento), piuttosto che la qualità (risultati di apprendimento). I cittadini europei vivono in tempi di oscurità, di crisi, e il dibattito su una rinnovata prosperità, sulla coesione sociale e il benessere non è mai stato più vivace. Questo ci ha portato a riflettere su cosa sia la qualità dell'apprendimento permanente, che è spesso percepito come il miglioramento degli organismi per l'apprendimento (migliori infrastrutture, più insegnanti qualificati), piuttosto che migliorare l'apprendimento in quanto tale, che è un compito molto più impegnativo.*

### [Appunti dall'unità Task Force dell'EUCIS-LLL sulla Ratifica dell'Apprendimento Non-Formale e Informale, secondo incontro - 4 Dicembre 2013](#)

Presente, per la Federazione Fiamminga delle Scuole Steiner, Margareta Van Raemdonck, rappresentante dell'ECSWE per il Belgio

#### **La Convalida dell'Apprendimento Non-Formale e Informale è un argomento chiave nel nuovo programma Erasmus.**

Perché la Convalida:

- È un altro percorso verso la qualifica.
- Ha collegamenti con i risultati di apprendimento nel Quadro Europeo delle Qualifiche e altri Quadri Internazionali per la Qualifica
- È un cambiamento nell'educazione

Nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2013-12-04 'Convalida' significa un processo da parte di un istituto autorizzato per confermare che un individuo ha acquisito risultati di apprendimento valutati in base a determinati standard. La convalida consiste nelle quattro fasi che seguono:

1. identificazione -> 2. documentazione -> 3. valutazione -> 4. certificazione.

La convalida è un diritto per legge in alcuni paesi (per esempio la Francia) e pertanto ha esattamente lo stesso valore del sistema formale. La commissione della Comunità Europea vuole gli stessi standard del sistema formale.

La raccomandazione della Commissione sulla convalida è molto generale:

- La convalida come diritto individuale che fornisce la certificazione/la qualifica alle persone in base all'apprendimento acquisito al di fuori del sistema formale.
- Le qualifiche conferite devono avere lo stesso valore (standard generali).

In Francia il processo di convalida è iniziato negli anni '70 e ogni 10 anni hanno fatto un passo in avanti in questo processo.

Forse ci sono altri buoni esempi da esplorare. Un progetto su come procedere per ottenere la convalida dell'apprendimento informale e non formale potrebbe essere messo a punto dal Task Force entro il prossimo anno.

Il lavoro di sensibilizzazione è importante fin da ora. Per l'ECSWE è importante sapere ciò che sta accadendo in questo campo. Conoscere come la convalida dell'apprendimento non-formale e informale funziona ci aiuta a riconoscere l'apprendimento che avviene nelle nostre scuole, ma che non fa parte dei curriculum nazionali.

## Incontro ECSWE in Autunno 2014

L'incontro ECSWE autunnale, dal 19 al 21 Settembre 2014, avrà luogo a Bruxelles e sarà dedicato al nostro lavoro di sensibilizzazione nell'Unione Europea. Una sessione del nostro incontro sarà tenuta presso il Parlamento Europeo e ci sarà una visita guidata al complesso dell'edificio. Durante quel fine-settimana Gerald Häfner, europarlamentare per il partito dei Verdi tedesco, terrà una conferenza che avrà come argomento principale il processo decisionale a Bruxelles a proposito di questo processo nei paesi associati.

In una conferenza preliminare egli ha fatto notare che esiste una grande differenza che le persone che hanno a che fare con l'Unione Europea dovrebbero sapere. Successivamente darà spazio a qualsiasi domanda i membri dell'ECSWE desiderino porgli.

I membri del Consiglio visiteranno anche l'ufficio ECSWE a Rue du Trône, non lontano dal Parlamento Europeo. Questo incontro ha lo scopo di fornire una buona base di informazione per i dibattiti tra i membri del Consiglio sui campi di attività dell'ECSWE a Bruxelles.

ECSWE  
Rue du Trône 194, B-1040 Brussels, Belgium  
Registered in Brussels  
AISBL 898.707.869  
[www.ecswe.org](http://www.ecswe.org)

Corrispondenza  
ECSWE,  
Kidbrooke Park,  
Forest Row,  
East Sussex,  
RH18 5JA, UK  
Tel. +44 1342 822115  
Email. [ecswe@waldorf.net](mailto:ecswe@waldorf.net)

**Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'ECSWE.**

ECSWE News is produced by P.Sullivan.  
Design by Fibonacci Designs - [www.fibonacci-designs.co.uk](http://www.fibonacci-designs.co.uk)

Versione italiana a cura di Elena Marchesi.  
Impaginazione L. Frisinghelli